CRONACA DI PRATO

Quattro mesi di attività dei vigili urbani

Di tanto in tanto non è mai fatto occuparsi dell'andamento dei pubblici servizi nel senso di esaminare la loro attività e di passare in rassegna la loro opera affinchè la cittadinanza possa rendersi conto della reale efficienza di essi e di come corrispondono alle varie necessità della vita comunale — perchè intendiamo riferirsi ai servizi pubblici del Comune — ed alle loro specifiche funzioni.

Uno dei servizi più importanti e forse meno conosciuti ed apprezzati, è senza dubbio quello della Polizia Municipale che per i molteplici compiti che deve assolvere non manca di particolari benemerenze. Dobbiamo riconoscere sinceramente che fra tali compiti ve ne sono anche di ingrati e sono proprio quelli che maggiormente giustificano l'esistenza e la necessità del Corpo dei Vigili Urbani sui quali s'impernia esclusivamente il servizio della Polizia Municipale per assicurare ai cittadini la loro tutela nel campo delle leggi, dei regolamenti e delle ordinanze. La repressione di ogni violazione di legali disposizioni, l'imporre con la dovuta energia il rispetto di quelle disposizioni, diviene in certe circostanze — ripetiamo — un compito piuttosto ingrato per il Vigile, ma egli conscio del suo dovere deve saper superare qualsiasi difficoltà.

Un tempo il Vigile del nostro Corpo di Polizia Municipale era considerato da molti quasi come un parassita, la sua opera era giudicata sotto un aspetto opposto alla realtà perchè la si riteneva talvolta del tutto inutile e tal'altra pressochè provocatoria. Eppure era un tutore della Legge che faceva il suo dovere quando pattugliava per le vie per assicurare il normale svolgimento della vita cittadina come quando accompagnava l'accalappiacani, oppure contestava delle contravvenzioni.

Oggi la mentalità del pubblico è tutt'un'altra, e verso i Vigili Urbani vi è una maggior comprensione. Ma ancora non si riconoscono ad essi tutti i meriti che hanno.

Forse dipende molto dal fatto che una gran parte della loro attività rimane sconosciuta perchè si svolge silenziosamente: è una attività multiforme, non scevra di responsabilità che pochi conoscono e che si irradia in tutto il vasto territorio del Comune.

Recentemente il Corpo è stato rinvigorito con l'immissione di nuovi giovani elementi animati da buona volontà, e che intanto dànno prove di zelo e di attaccamento al dovere.

Dare una particolare dimostrazione di quello che ha fatto fino ad ora la Polizia Municipale, sarebbe cosa difficile che esorbita dal nostro compito, ma ciò nonostante riteniamo opportuno far conoscere alla cittadinanza alcuni dati di cui alla nostra volta solo ora siamo venuti in possesso.

Sono dati che si riferiscono esclusivamente ad una parte del servizio, a quella concernente la vigilanza degli esercizi, annonaria e la osservanza dei Regolamenti e delle ordinanze municipali.

Dal 1.o di gennaio del corrente anno al 30 aprile, cioè in soli quattro mesi, i Vigili hanno compiuto 235 ispezioni ad esercizi pubblici, hanno elevato 37 contravvenzioni annonarie, 38 contravvenzioni a regolamenti ed ordinanze municipali, ed hanno fatte 4 denunzie all'Autorità giudiziaria.

Come si vede i Vigili sono stati tutt'altro che inattivi, e non si può fare a meno di rilevare che il complesso delle operazioni eseguite è davvero ragguardevole.

Vero è che la questione annonaria che importa anche la lotta contro il mercato nero, necessita di una continua, strenua e rigorosa vigilanza, ed è per questo che ci permettiamo incitare lo zelo dei Vigili a persistere nell'azione repressiva di tanti abusi.

I Vigili Urbani di Prato non sono meno solerti di quelli di altri centri (se lo sono, lo sono soltanto per il più che modesto trattamento economico che vien loro fatto) e tutti i giorni ne dànno prova, ma hanno bisogno di sentirsi sorretti ed apprezzati dalla cittadinanza che deve considerarli come efficaci tutori dei suoi diritti e dei suoi interessi.

Raccolta pubblica
pro regioni devastate

do dal Quartiere Giuntalodi, la raccolta alle case e nelle pubbliche vie di indumenti e denaro per le regioni deva- Ha inizio oggi, comincian- state. —

Dopo tutti gli appelli rivolti alla cittadinanza anche dalle maggiori Autorità, non sono necessari soverchie parole per stimolare il sentimento di umana salidarietà vivo sempre e presente nel cuore della nostra popolazione. —

Il primo modo di contribuire a una rinascita, oltrechè materiale, spirituale dell'Italia, è che gli italiani sappiano aiutarsi da sè, riparare di loro iniziativa le dure fatiche inflitte dalla guerra. Una coperta messa in disuso, un capo di vestiario che non è strettamente indispensabile, un oggetto di biancheria o di lana tenuto in serbo: tutto può servire a soccorrere altri italiani piombati nell'indigenza più spaventosa; la piccola somma di denaro destinata a uno spettacolo, a togliersi un capriccio, ad alimentare un vizio, a una compra superflua, è nelle tasche di tutti.

Ciascuno offra secondo i mezzi, nessuno si rifiuti. Ogni rifiuto di dare sarebbe un'altra ferita inferta a questa già tanto martoriata Italia.

Ciò che fu detto
alla vigilia del primo maggio 1944

La domenica mattina 30 aprile 1944 il commissario prefettizio Fracassini, presiedendo una riunione di autorità e di industriali nel salone comunale, da lui convocata, ricordava prima di tutto quanto era stato fatto e si faceva per allontanare e fare scomparire la minacciata chiusura dei lanifici pratesi ordinata dai tedeschi; il che — aggiungeva — avrebbe portato la nostra industre zona ad una morte economica con tutte le sue conseguenze e ad una svalutazione pressochè definitiva di quella che era una situazione industriale di primissimo piano. Continuava segnalando le benemerenze del *nuovo* partito fascista repubblicano nel campo assistenziale e morale e soprattutto l'opera sua oculata ed energica, in unione coi dirigenti dell'Industria, per ottenere il rinvio al 31 dicembre 1944 della chiusura delle fabbriche. Ed in questo lungo tempo — parole quasi testuali — molta acqua dovrà passare sotto i ponti e molto altro si potrà fare ed ottenere. Infatti, si è visto che moltissima acqua è passata anche sotto i ponti di Berlino.... Il tronfio gerarchetto, con oratoria drammatica, proclamava: Bisogna dare la esatta sensazione che si vuol realmente lavorare; bisogna far vedere ai tedeschi (lui diceva germanici) che qua, anche il primo maggio, si lavora e non si vuol fare del sovversivismo e che, insomma, non è il momento di fare delle storie; non si ascoltino i sobillatori, si lavori e si lavori sodo, come occorre, come sempre. Parole anche queste quasi testuali.

Ora viene il bello. Le autorità — diceva lui — hanno ordini severissimi che saranno eseguiti. Se vi saranno delle astensioni dal lavoro saranno colpite in modo esemplare. Il meno che potesse accadere (così, o quasi, con vero rispetto alla grammatica ed alla sintassi, si esprimeva il grand'uomo politico dell'ultim'ora) agli astensionisti sarebbe quello di essere trasferiti di forza a lavorare in Germania; e, ove non fosse possibile catturare questi singoli individui, che, probabilmente, si eclisserebbero sarebbe proceduto nei confronti dei loro familiari od al sequestro dei loro averi. Si renda ben noto a tutti che non è il momento di scherzare! E' davvero il caso di dire che qui parlava sul serio. Poi tentò di addolcire le frasi troppo crude aggiungendo: Le autorità civili e politiche stanno occupandosi tenacemente per tentare di ottenere il rimpatrio dei «prelevati» nei giorni 7 ed 8 marzo; ma se il popolo non corrisponde nel senso di farsi vedere calmo, laborioso e disciplinato finisce che invece di ottenere dei rimpatrii si vedranno «prelevare» altri!

Così parlava chi per otto mesi ebbe affidata alle proprie cure la popolazione pratese; e i fatti furono conformi alle parole.

Civis

Riapertura di un banco per il Giuoco del Lotto

Siamopregatidi far presente che è stato riaperto al pubblico il Banco del Lotto n. 40, posto in Via Ser Lapo Mazzei. Le giuocate si chiudono alla sera del venerdì, alle ore 18,30.

All'Università Popolare

Oggi, martedì, alle ore 18, nel salone del Palazzo Comunale, la dottoressa Ninci, di Firenze, parlerà su «Storia dei movimenti femminili».

Venerdì, alle ore 18, il prof. Cesare Grassi parlerà nel salone comunale su i «Misteri dello spiritismo».

Importante riunione di commissioni sindacali di azienda

La C. C. L. comunica:

La Camera Confederale del Lavoro ed il Sindacato Tessili, invitano tutte le Commissioni interne degli stabilimenti tessili, alla riunione delle Commissioni interne del giorno mercoledì, 9 maggio, alle ore 16 precise, per comunicazioni importantissime.

Si fa viva preghiera a tutte le Commissioni perchè inviino i loro rappresentanti.

Commemorazione del pittore Arrigo Del Rigo

La Galleria «Il Pergamo», in collaborazione con il Gruppo Artistico Pratese e con l'adesione di numerosi cultori dell'arte, sta preparando una commemorazione per onorare la memoria del pittore pratese Arrigo Del Rigo.

Per rievocare la figura di questo giovane artista concittadino sarà tenuta una conferenza con proiezioni delle sue opere più belle che illustrerà la genuinità rappresentativa che il Del Rigo ha lasciato nella sua breve attività.

Per completare questa manifestazione verrà allestita nella Galleria «Il Pergamo» una esposizione retrospettiva di un complesso fra dipinti, disegni e incisioni che rivelano lo spiccatissimo temperamento dell'artista.

Borsa di Firenze

Leggermente più calmo il comparto statale e sostenuti gli azionari:

aVlori di Stato: Buoni del Tesoro 1948: 96.80, 1949: 95.80, 1950 I 95.50, 1950 II 95.50, 1951 5% 95.50, 1951 4% 87.60, Ren.

Valori di Stato: Buoni del Tesoro 1948: dita 3.50% 87.90, Rendita 5% 97, Redimi.

Azioni: Ferrovie Meridionali 3925, La Centrale 3925, Fondiaria Incendio 2335, Fondiaria Vita 2620, Teti 3250, Snia Viscosa 1880, Siele 1880, Amiata 1830, Montecatini 690, Magona 1200, Ilva 400, Terni 760, Veraci 1720, Pignone 258, Fiat 1950, Elettrica del Valdarno 3150, Adriatica di Elettricità 780, Biondi 973; Zuccheri 610, Birra 126, Pegna 165, Edificatrice 1200, Industria Carta 710.

Calcio
La Coppa L.A.S.A.

Calamai-Ceri 2 a 0: Venerdì allo Stadio Comunale, hanno avuto luogo le due partite della terza giornata del Torneo Studentesco, organizzato dalla L. A. S.A. a beneficio delle regioni devastate. Il primo incontro ha visto di fronte il solidissimo undici del Calamai e i bianco-rossi del Ceri, che troppo deboli per tali avversari hanno dovuto forzatamente soccombere. Hanno segnato Acciaioli II e Frati che insieme a Nincheri e Cafissi sono stati i migliori dei rosso-blu; tra i ragazzi di Marcello Coppini buoni Ciabatti e Mazzoni.

Liceo-Nicastro 1 a 0: Finalmente il Liceo è riuscito a vincere la sua prima partita, e maggior soddisfazione non poteva toccare ai ragazzi di Scalise, che battuti sulla carta, hanno sbaragliato completamente l'avversario sconvolgendo ogni pronostico. L'incontro è stato combattutissimo dal primo all'ultimo minuto e nonostante tutti gli sforzi del Nicastro per pareggiare la rete segnata al 10.o del primo tempo da Poccianti, il Liceo, che ha messo in mostra una difesa coi fiocchi, ha saputo mantenere il vantaggio fino al termine dell'incontro. Era l'ora che i valori si delineassero, e gli azzurri una volta tanto, abbandonati dalla disgrazia, hanno dato l'esatta misura delle proprie possibilità. Il Nicastro, non ha brillato come nella prima partita, e dopo aver subito una rete regolarissima, si è innervosito per la strenua difesa opposta dagli avversari, tanto che sul finire, l'arbitro Gei, più volte minacciato è stato costretto ad espellere i più scalmanati. Dei liceali ottimo l'intero undici e in particolare Cecchi, Torselli, Bandinelli, Ferrara e Nistri, del Nicastro si sono salvati dal marasma generale i terzini, Meucci e Sanesi. Pubblico numeroso. Ecco la classifica dopo la terza giornata: Calamai p. 4, Liceo p. 3, Nicastro p. 2, Ceri p. 2 e Buzzi p. 1.

Cronaca Giudiziaria

Corte Militare Alleata

Tre condanne per vendita abusiva di macchinario

All'udienza di sabato scorso dalla Corte Militare Alleata presieduta dal Capit. Cox, Governatore Militare Alleato di Prato, assistito dall'Interprete Simoni, furono discusse, fra le altre, le seguenti cause per vendita abusiva di macchinario tessile, di cui come è noto, in base alle tassative disposizon contenute n un bando dell'A. M. G. e proibita la vendita, la remozione e l'asportazione senza uno speciale permesso delle stesse Autorità alleate.

Primi a comparire davanti alla Corte furono Bigagli Vincenzo e Brachi Primo, proprietari di una filatura posta in Via Filicaa, i quali erano imputati di aver venduto alla Soc. Anon. «M. I. L. A.» di Roma una filanda che sarebbe stata pagata L. 440.000.

Il Bigagli anche per il Brachi, dichiarava che si trattava di una filanda posta in disuso per essere stata sostituita con altra che il Bigagli stesso aveva costruita prima dellemergenza in una officina di cui egli è comproprietario.

Richiesto di presentare la fattura comprovante il prezzo di vendita, diceva di non averla seco ma di averla a casa.

La Corte condannava entramb gli imputati a L. 10.000 di multa convertibili in 10 giorn di carcere in caso di mancato pagamento entro il gorno 8 corrente.

Prosecutore: Roberto Mazzon; difensore: avv. Attilio Masiani.

— Meucci Marino, era pure imputato dello stesso reato dei precedenti per avere venduto alla Soc. Anon. «M. I. L. A.» di Roma una «Garnett» senza averne autorizzazione, al prezzo di L. 200.000.

Egli dichiarava che si trattava di una carda da lui stesso ridotta a «Garnett» e poichè essa non era resultata buona al lavoro che doveva fare, l'aveva sostituita e deliberato di venderla. Non era in possesso della copia della fattura di vendita perchè aveva ricevuta dalla «M. I. L. A.» solo L. 75.000 di caparra.

La Corte lo condannava a Lire 10.000 di multa convertibili con 100 giorni di carcere in caso di mancato pagamento entro il giorno 8 corrente ed in pari tempo ordinava che la macchina rimanesse bloccata in attesa di ordini del Governo Militare Alleato.

Prosecutore: Roberto Mazzoni; difensore: avv. Attilio Masiani.

Possesso illecito di cose militari alleate

In un'ispezione eseguita dalla Polizia Militare Alleata nella casa di tale Fiesoli Giovanni, posta al Canto alle tre Gore, 2, furono rinvenuti diversi oggetti fra i quali un paio di stivali militari, appartenenti alle Forze Armate Alleate, per cui il Fiesoli stesso venne denunziato per possesso illegittimo di quegli oggetti

In udienza egli si giustificava alla meglio provando peraltro di aver reso servigi a prigionieri Alleati durante l'occupazione tedesca.

La Corte lo condannava a sette giorni di carcere ed a L. 2000 di multa convertibili in altri 20 giorni di carcere per mancato pagamento. Dichiarava peraltro sospesa la pena detentiva in vista di quel che l'imputato aveva fatto per i prigionieri alleati.

Prosecutore: Roberto Mazzoni; difensore: avv. Rodolfo Becherini.

— Barni Ernesto, di anni 73, dimorante in Comune di Montemurlo, località Moreccio, venne trovato in illecito possesso di diversi indumenti militar Alleati e perciò denunziato alla Corte Militare.

In udienza egli affermava che quelle cose rappresentavano il compenso che militari Alleati avevano dato alla propria moglie ed alle figlie per servizi di lavaggio di biancheria loro resi.

La Corte lo condannava ad un mese di carcere, pena sospesa per l'età avanzata dell'imputato. Gli indumenti sequestrati rimanevano confiscati.

— Anche Zanieri Maria, pure abitante in località Moreccio in Comune di Montemurlo, era chiamata a rispondere di possesso illegittimo di oggetti militari Alleati che gli erano stati trovati in casa da Militari della Polizia Alleata in seguito a perquisizione. L'imputata si giustificava affermando come il precedente, che quegli oggetti le erano stati dati in compenso di lavatura di indumnti dal settembre u. s. al 20 aprile u. s.

La Corte la riteneva colpevole dell'imputazione e tenuto conto che la Zanieri stessa è madre di diversi figli di minore età, la condannava ad un mese di carcere col beneficio della sospensione della pena.

— Guastini Mario, dimorante in Via Neghelli, doveva rispondere di aver trasportato otto tagli di stoffa per abiti, senza permesso e di possesso illecito di oggetti militari Alleati.

Il Guastini in udienza poteva dimostrare di non essere un commerciante di stoffe e che i tagli dovevano servire per la sua famiglia e per alcuni parenti e quanto agli oggetti militari, dichiarava trattarsi di biscotti e scatolette di carne acquistate da sconosciuti civili per poter nutrire la moglie convalescente da tifo.

La Corte lo assolveva per il trasporto della stoffa e lo condannava a due settimane di carcere ed a L. 2000 di multa per il possesso degli oggetti militari. Poichè il Guastini aveva dimostrato di aver prestato aiuto a diversi prigionieri Alleati durante l'emergenza, la Corte sospendeva la pena detentiva ed in pari tempo ordinava la restituzione dei tessuti allo stesso Guastini e la confisca delle scatolette di carne e dei biscotti.

Prosecutore: Roberto Mazzoni; difensore: avv. Oreste Alessi.

Vendeva... patate troppo salate

Sabato mattina i Vigili Urbani Forci e Rondelli che erano in servizio di perlustrazione, s'imbattevano in tale Raugei abitante in Via Pomeria, che portava un sacchetto piuttosto voluminoso che apparentemente doveva contenere patate ed allo scopo di accertaer se veramente si trattava di questi tuberi, lo fermavano per interrogarlo. Il Raugei, mostrava che il sacchetto conteneva in effetti delle patate che disse di aver poco prima acquistate da certo Ricci Alfredo, fu Oreste, proprietario di una rosticceria posta in Via Mazzini, 1, al quale l'aveva pagate 40 lire al chilo, vale a dire 15 lire in più del prezzo della giornata.

Immediatamente i Vigili si facevano accompagnare alla rosticceria del Ricci e ad esso contestavano il fatto. Il rosticciere ammise di aver venduto quelle patate affermando di averle acquistate non molto tempo fa per uso del suo negozio pagandole 30 lire al chilo e di averne cedute un po' a qualche conoscente che insistentemente gliene avevano richieste. Per questo non credeva di averle vendute troppo salate. I Vigili osservavano in primo luogo che non era autorizzato a commerciare patate dato che egli era munito di licenza d'esercizio per rosticceria soltanto, e che il prezzo normale era di 25 e non di 40 lire, per cui contro di lui elevavano verbale di contravvenzione procedendo nel contempo al sequestro di 300 chili di patate, quante cioè se ne trovavano nello esercizio.

Abbonatevi al
« Corriere del Mattino »

CRONACA DI FIRENZE

Giubilo di popolo

Già da qualche giorno la fine della guerra era nell'aria. Se ne attendeva la conferma di momento in momento. In redazione specialmente si viveva quest'ansia con l'animo sospeso ma con una aspettazione sicura e quando ieri il primo laconico comunicato della firma dell'armistizio ci è giunto da Londra i nostri cuori, pur preparati alla grande notizia hanno avuto un fremito di gioia. E la nostra esultanza s'è fatta commossa quando dalle finestre aperte ci è entrato festoso lo scampanio di tutta Firenze. Le campane cantavano: la guerra è finita.

Anche l'intera cittadinanza ha appreso come noi il lieto annunzio attraverso le trasmissioni radio confermate, dopo qualche minuto, dal concerto unanime dei campanili fiorentini.

Squadre di volontari, chieste istruzioni alle autorità civili e alla Curia Arcivescovile, si sono diramati immediatamente nei vari quartieri cittadini portando la novella e alternadosi nel non lieve compito di manovrare le apparecchiature.

Il «campanone» del Duomo, con un primo ed un secondo «doppio», suonati personalmente dal campanaro titolare, ha aperto la serie dei concerti, levando la sua rotonda voce nel cielo della città. Una diecina di vigorosi giovanotti si sono quindi alternati per quasi un'ora nel duro ma gradito compito di azionare l'intero coro delle campane. La Torre di Arnolfo univa quasi contemporaneamente la squillante voce della «Martinella», all'eco festosa degli altri concerti.

Frattanto una nuova voce profonda e ammonitrice si diffondeva dalla storica Torre del Bargello, una voce, che è dato ascoltare soltanto in occasione di avvenimenti straordinari e che una folla di popolo, addensatasi nelle strade adiacenti al Palazzo, ha accolto con applausi fragorosi. Tutti i campanili, da quello agile e guizzante di Badia ai più modesti del suburbio, hanno unito i loro giocondi rintocchi a quelli del coro generale.

Così, col mezzo più antico e più significativo, la bella notizia è divenuta di pubblico dominio. E la cittadinanza, vinto il primo istante di gioioso stupore, si è abbandonata al tripudio. Un'ondata di irrefrenabile contentezza ha dilagato per le vie e per le piazze cittadine dando origine a vere e proprie manifestazioni di incontenibile giubilo.

Specialmente nel centro l'affluenza della folla era rimarchevole e lo storico commento veniva animatamente commentato. Il passaggio dei valorosi soldati alleati era accolto da gesti e grida di simpatia. Numerosi gruppi di persone si ordinavano in cortei sfilando per le strade con in testa bandiere e scritte inneggianti alla vittoria e alla pace.

Distribuzione latte in polvere

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

A decorrere da oggi avrà inizio presso le latterie autorizzate, la distribuzione di latte in polvere agli ammalati in possesso della *concessione speciale* (latte per ammalati) mese di maggio, rilasciata dal Comune di Firenze.

Inoltre le latterie sono autorizzate a consegnare grammi 600 di latte in polvere alle gestanti in possesso del certificato rilasciato dall'O. N. M. I., previo ritiro del tagliando «mese di maggio» del certificato stesso.

L'8 corr. sarà pure iniziata una distribuzione di gr. 500 di latte in polvere per i bambini fino al 12.o mese di età previo ritiro, da parte degli esercenti interessati, del tagliando n. 178 che dovrà portare un contrassegno speciale, della carta annonaria latte.

Con la stessa data sarà pure iniziata una distribuzione straordinaria di latte in polvere per tutti i bambini da 0 a 3 in ragione di kg. 1,500 pro-capite, previo ritiro da parte degli esercenti lattai del tagliando n. 34 della rispettiva carta annonaria valida per il prelevamento di tutti i generi nel periodo marzo-giugno 1945.

Gli esercenti provvederanno a ritirare le cartoline di assegnazione presso la Cooperativa Fiorentina Latte e Derivati.

Il prezzo del prodotto in parola è stabilito in L. 66 al kg.

La Festa del Grillo in Boboli

Quest'anno la Festa del Grillo si svolgerà in Boboli. Giovedì — giorno dell'Ascensione — verrà organizzata in Boboli una festa campestre dalle 13 alle 19 a totale beneficio del Comitato Comunale Moternità e Infanzia. Un concerto all'aperto verrà eseguito da una banda militare alleata. Vi saranno altre numerose attrattive — oltre la tradizionale vendita del grillo. Funzionerà anche una pista da ballo.

Una madre snaturata

Demmo notizia, a suo tempo, del rinvenimento davanti alla porta di un quartiere dello stabile di Borgo Pinti n. 15, di una bambina di 20 giorni, abbandonata dalla madre che, successivamente, però, si presentava in Questura per ritrovarla e riprenderla con sè.

La donna, che risponde al nome di Imene Palmi, detta La Morina, di Alfredo, da Lucignano (Arezzo), di anni 20, dovrà comparire dinanzi al Tribunale per rispondere di abbandono di minore.

Un sacerdote aggredito e percosso

Alle 18.30 di sabato, il sacerdote don Marino Sguanci, di anni 35, parroco di S. Stefano a Vicinano, mentre in bicicletta transitava nei pressi della Certosa, veniva fermato da due individui, che lo Sguanci conosce di vista, e colpito con pugni al viso da uno di questi. Il movente sembra dovuto a vecchi rancori. All'Ospedale di S. Giovanni di Dio, il sacerdote è stato giudicato guaribile in 15 giorni, con riserva delle funzioni visive.

Rinviati a giudizio per furti di biciclette

Tra il novembre e il dicembre 1944 si verificarono a Prato diversi furti di biciclette, di alcuno dei quali furono rintraccati gli autori, che sono stati ora rinviati a giudizio del Tribunale. Essi sono: Silvio Garnero, fu Domenico, da Busca (Cuneo), il quale deve rispondere di furto di alcune biciclette di proprietà di persone rimaste sconosciute, e di altre tre, sottratte rispettivamente a Renzo Godi, Giovacchino Faini e Eros Goris. L'ultimo fu commesso dal Garnero in concorso con Enzo Pecchioli di Arnolfo, da Torino, il 27 dicembre 1944, con l'aggravante, per ambedue gli imputati, di essersi valsi di un mezzo fraudolento, per commettere il furto, e cioè scaiando il muro di cinta di un giardino. Arturo Rossi, detto Piero, di Ferdinando, da Prato, è pure imputato di furto aggravato per aver sottratto in epoca antecedente al 4 gennaio 1945, un numero imprecisato di biciclette, una delle quali di proprietà di Giuseppe Angellara e un'altra di Guido Gelli, commettendo alcuni reati in correità col Garnero. Per aver ricevuto dal Garnero 4 biciclette di cui conosceva la provenienza furtiva, intromettendosi nella vendita di due di esse a Vinattiero Vinattieri, fu Severino da Prato, e di due ruote complete di bicicletta a Pietro Frosini, fu Raffaele, da Prato, Rinaldo Petrelli fu Fernando, da Prato, dovrà rispondere di ricettazione. Così pure dovrà rispondere di ricettazione il Vinattieri che, oltre alle due biciclette suddette, ne riceveva dal Garnero una terza conoscendone la provenienza, mentre il Frosini è imputato di incauto acquisto, per aver ricevuto dal Garnero e dal Petrelli le due ruote di cui sopra senza averne prima accertato la provenienza, mentre, per la loro qualità e per le condizioni degli offerenti,, aveva motivo di sospettare che provenissero da reato.

Infine è stata rinviata a giudizio, per rispondere di ricettazione, anche Realma Petrelli, fu Ferdinando, da Prato, per aver ricevuto dal Garnero e dal Petrelli Rinaldo, una bicicletta composta di pezzi di biciclette rubate, conoscendone la illegittima provenienza.

IL PROGRAMMA DELLA RADIO

MARTEDI' 8 — Notiziario: 8, 9 (dettato), 13, 14, 20, 23; Notizie dall'interno: 16.25; La voce di Londra: 16.30; La voce dell'America: 18; Rassegna della stampa: 18.30; Notizie dai fronti e dall'interno: 22; Italia combatte: 23.10.

Ore 7.50: «Buongiorno»; 8.15: Canzoni da films; 8.40: Complessi allegri; 12.30: Musica richiesta; 13.20: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 13.50: Conversazione del dr. Giuseppe Roncati sull'idrofobia; 17: Balliamo; 17.45: La novella del martedì - racconto di Pusckin; 18.40: Musica caratteristica; 19: Cantano Lily Pons e Laurence Tibbett; 19.30: Raymond Scott e la sua orchestra; 20.20: «La guerra in Europa è finita»; 21: Concerto sinfonico dell'orchestra stabile diretto dal M.o Federico De Santis a celebrazione della Vittoria; 22.15: **Quartetto d'archi femminile di Firenze** (Haydn); 22.40: Armonie romantiche.

chestra stabile diretto dal M.o De Santis a celebrazione del'a Vittoria; 22.15: **Quartetto d'archi femminile di Firenze** (Haydn); 22.40: Armonie romantiche.

AVVISO

SI PREGANO I SIGG. ABBONATI A VOLER CORTESEMENTE RINNOVARE GLI ABBONAMENTI SCADUTI, ALTRIMENTI QUESTA AMMINISTRAZIONE E' COSTRETTA A SOSPENDERE L'INVIO DEL GIORNALE

PROCEDURA PER DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Presidente del Tribunale di Pistoia con decreto del 24 marzo 1945 ha nominato il Dr. Ferrara Angelo Istruttore per la morte presunta di Morelli Cino fu Giuseppe e fu Querci Savina, già residente a Casalguidi di Serravalle Pistoiese, ed ha ordinato la pubblicazione del presente estratto, per due volte consecutive, a distanza di giorni 10 nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e nei giornali «La Voce del Popolo» ed il «Corriere del Mattino» con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Pistoia entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. *Giammaria Camici*
Procuratore Ufficioso

R. Pretura di Firenze

Il Pretore con Decreto Penale in data 7.4.945 ha condannato Tempestini Osvaldo, di Brunetto, nato a Carmignano 8.11.1914, abitante S. Angelo a Lecore, Via Pistoiese, 18, ritenuto colpevole del delitto di cui all'art. 516 C.P. per avere messo in commercio del latte che all'analisi chimica risultava annacquato; accertato il 23 luglio 1943; condanna il suddetto alla pena di lire 500 di multa, oltre L. 20,25 per tassa analisi disponendone la pubblicazione per estratto nel giornale «Il Corriere del Mattino».

Per estratto conforme.

Firenze lì 3 maggio 1945.

Il Cancelliere
Sabatino.

Il Pretore di Lucca

Visti gli atti a carico di Moretti Giuseppe, fu Amerigo, residente a Camigliano, imputato di vendita di latte scremato (art. 16 e 23 lett. H e 49 del Reg. approv. con R. D. 9.5.929 n. 994 e 516 C. P.).

OMISSIS

Condanna il suddetto Moretti Giuseppe a L. 200 di multa e 100 di ammenda; ordinando la pubblicazione del presente Decreto a spese del condannato sul giornale «Il Corriere del Mattino».

Estratto conforme per uso di pubblicazione.

Lucca, 2 maggio 1945.

Il Primo Cancelliere
(Francesco Taddeucci)

(Segue in 4.a pagina)